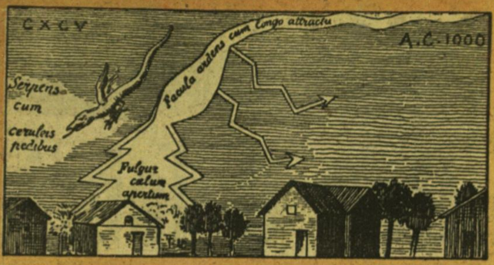
Un meteorologo dice: p

I meteoriti che solcano quotidianamente la nostra atmosfera assumono spesso forme stranissime e si comportano apparentemente proprio come i « dischi volanti »: benchè non si possa escludere del tutto l'apparizione di qualche nuova macchina aerea costruita dall'uomo — e non certo dai marziani — oggi come oggi nulla ci autorizza a ipotesi più o meno fantastiche. I fenomeni segnalati possono essere spiegati con il passaggio di bolidi. Ecco la tesi di un noto meteorologo che qui espone le sue argomentazioni



La caduta di un bolide nell' anno 1000 in una vecchia stampa.

Sull'origine e la vera natura dei dischi volanti si sono ormai versati fiumi d'inchiostro. Sono state avanzate le ipotesi più ardite e fantasiose, non ultima quella che si tratterebbe di esseri provenienti da Marte o da qualche altro pianeta.

In proposito sono stati perfino pubblicati resoconti, certamente non degni di fede, di persone che avrebbero addirittura parlato con tali navigatori dello spazio scesi in qualche località sperduta delle estreme regioni settentrionali dell'Europa o dell'America e, abbastanza di recente, anche nelle campagne francesi. Costoro ci hanno perfino descritto le sembianze fisiche di queste creature, sembianze che sono poi risultate stranamente simili, se non addirittura identiche, a quelle ormai consuete nei romanzi di « fantascienza ».

Non c'è dubbio che il far serpeggiare tali notizie tra il pubblico significa seminare senso di pericoloso panico.

Gli scienziati qualificati hanno un bell'escludere l'esistenza delle astronavi marziane e ciò con dati alla mano e con dimostrazioni esatte: i loro moniti non bastano perchè non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Il convincimento che gli oggetti globulari o fusiformi che vediamo attraversare il nostro cielo a velocità rapidissima oppure rimanere immobili nell'aria e poi scomparire appartengono ad altri mondi è cosa molto più radicata di quanto non si pensi. Una vasta parte del pubblico si è innamorata di questa romanzesca possibilità e farebbe carte false pur di non rinunciarvi.

Eppure la nostra atmosfera è stata e sarà sempre attraversata giornalmente da migliaia di globi infuocati spesso di strana forma e di allucinante aspetto. Non è questa una asserzione arbitraria ma il frutto di osservazioni che durano da secoli. Intendiamo parlare dei bolidi altrimenti detti meteoriti. Essi provengono dagli spazi interplanetari e sono fatti di materia (la massa generalmente è di pochi grammi) che a motivo dell'attrito diviene incandescente appena entra nell' atmosfera terrestre. La loro velocità può raggiungere anche i quaranta chilometri al secondo, vale a dire 144 mila chilometri all'ora.

La loro forma muta col variare della loro posizione rispetto alla nostra visuale e a seconda della densità degli strati atmosferici attraversati. A volte ci appaiono sotto forma di globi veri e propri quando la loro velocità relativa è molto piccola — e in questo caso possono sembrare immobili — e quando si trovano ad una altezza non molto elevata; altre volte presentano invece forma allungata, così da assomigliare a un siluro o a un sigaro, quando attraversano rapidamente il nostro orizzonte.

Generalmente i bolidi si presentano isolati ma talora durante il loro « viaggio » nell'atmosfera terrestre si scindono in più parti. Difatti il 22 marzo 1948 sulla riviera ligure di levante vennero osservati fino a sette bolidi contemporaneamente che procedevano con rotte apparentemente parallele verso sud-est, così che vennero scambiati per una formazione di dischi volanti.

Il fatto poi che tali corpi celesti appaiono sugli schermi dei radar non è una novità. In Inghilterra esiste un apposito centro di studio sulle traiettorie dei bolidi e gli studiosi si servono appunto del radar per la scoperta di codesti «solitari navigatori dell' alta atmosfera ».

Le piogge di bolidi hanno una loro frequenza stagionale: la massima intensità si ha intorno agosto e novembre.

L' astronomia meteorica ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità nella seconda metà del secolo scorso, epoca alla quale risalgono le maggiori scoperte e le osservazioni più brillanti di codeste meteore.

Oggi lo studio dei bolidi è riservato ai dilettanti, specie in America, che uniti in associazioni portano con le loro osservazioni un contributo notevole allo sviluppo di questa parte speciale della scienza.

Anche in Italia esistono diversi gruppi di astrofili specializzati nella ricerca dei bolidi. I risultati delle loro scoperte, suffragati dai dati scientifici necessari, vengono pubblicati mensilmente dall'Osservatorio Astronomico di Bologna.

Premesso quanto sopra e sulla scorta delle osservazioni del secolo scorso siamo dell'opinione che i dischi volanti, o meglio, quegli oggetti vaganti per il cielo e classificati come tali (non dalla scienza ufficiale) sono semplicemente dei bolidi.

Tuttavia tra le centinaia di meteore che sono state viste in questi ultimi anni non escludiamo l' ipotesi che in qualche raro caso possa trattarsi di macchine volanti di forma circolare circondate ancora da un rigoroso segreto: macchine, se mai, costruite dall'uomo e non certo dai marziani.

Questa ipotesi va però fatta con tutte le riserve del caso, proprio in base alle dichiarazioni fatte il 3 dicembre scorso dal ministro del Commercio e della Produzione per la Difesa del Canadà, secondo le quali la Compagnia Avio-Canadà aveva abbandonato il progetto di costruire dei dischi volanti (dopo averne già costruito alcuni pezzi staccati), pur essendo convinta che la macchina avrebbe potuto volare, in quanto « essi non avrebbero presentato alcuna pratica utilità ».

Per concludere, non si può categoricamente negare la eventualità teorica che qualche Stato abbia realizzato la costruzione di aeroplani a reazione di nuovo tipo e di forma circolare; e che li stia collaudando con voli sperimentali anche fuori dei suoi confini. Non lo si esclude, ripetiamo, ma finora mancano prove e testimonianze decisive. Anche l'avvistamento di « dischi » in pieno giorno non è probante perchè può trattarsi o di palloni sonda (che hanno colore argenteo) o di fenomeni di rifrazione della luce solare. E in quanto agli avvistamenti notturni, per quanto bizzarri e impressionanti, possono trovare — ripetiamo — nei bolidi una esauriente spiegazione. Del resto, moltissimi tecnici e scienziati continuano a ritenere che i « dischi volanti » siano soltanto una favola (o illusione ottica, o autosuggestione collettiva, o interpretazione di comuni fenomeni atmosferici).

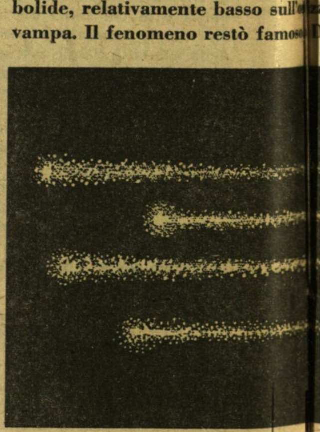
Certo per molta gente è doloroso dover rinunciare alla ipotesi, così romantica e affascinante, di visite da parte di abitatori di altri mondi, o quanto meno di misteriosi e potentissimi apparecchi infinitamente più efficienti e veloci dei più moderni aeroplani conosciuti. Da parte nostra tuttavia vorremmo che la gente guardasse nuovamente il cielo con una certa serenità: nei tempi passati c'era la leggenda che ogni meteora preannunciasse carestie o guerre, oggi, invece, si guarda all'apparizione dei bolidi come ai prodromi di una possibile invasione di marziani! Leggenda anche questa. Se la caduta di un corpo celeste deve mettere in moto la nostra fantasia non sarebbe allora meglio riportarsi al mito popolare lituano? « Quando un bambino viene al mondo, Werpeja fila per lui il filo del destino; ognuno di questi fili termina con una stella. Al momento della morte il filo si rompe e la stella cade, impallidisce e si spegne ».

Luigi Santomauro

I bolidi si presentano a volte sotto forma di un globo incandescente seguiti da una coda luminosa. La visione della « coda » può durare anche alcuni minuti dopo l' esplosione o la scomparsa del corpo principale. Si calcola che l'atmosfera terrestre sia attraversata giornalmente da qualche migliaio di bolidi.

La spettacolosa esplosione d

improvvisa apparizione di un g bolide, relativamente basso sull' vampa. Il fenomeno restò famos

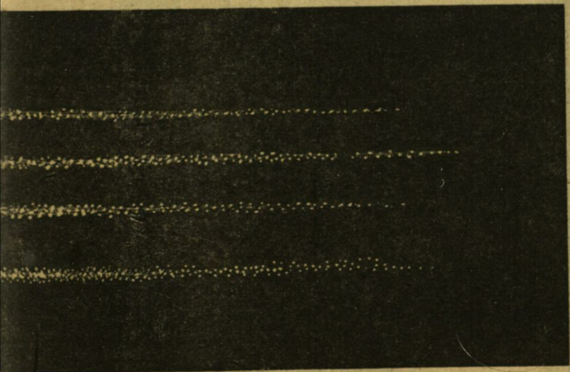


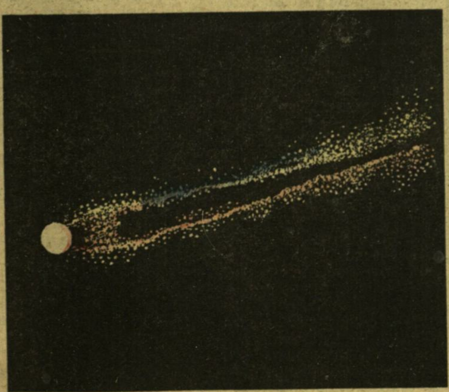
Oggi li scambierebbero per d

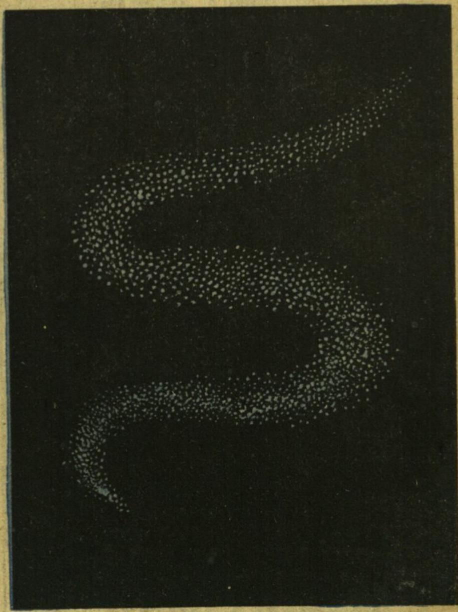
Formazione di « dischi volanti » quadruplo osservato dall'astrono della specola di Roma la sera glio 1874. I bolidi si presentano mente ma durante il loro percors l'atmosfera terrestre possono scind tre e finanche sette parti come marzo 1948 tra la Riviera ligure la parte orientale dell'Emilia e Clitumno. Alle 4 e 53 furono av bolidi nel cielo di Camogli pro nord-ovest e diretti verso sud-est parallele. Quasi nel medesimo ist mazione fu vista da Anzolo e d parlò allora di un gruppo di disc

ossono essere dei bolidi

n meteorite sopra una città indiana un secolo fa - Nella notte tra il 26 e il 27 dicembre 1857 gli abitanti di Queennggouch in India assistettero alla
tesco bolide di forma affusolata che aveva una specie di lunghissima antenna. Le condizioni atmosferiche erano ottime e il cielo era sgombro di nubi. Il
zonte, scoppiò proprio sopra l'abitato offrendo uno spettacolo meraviglioso e nello stesso tempo terrificante data la vastità e l'abbacinante splendore della
Durante l'estate scorsa alcuni pescatori osservarono un fenomeno simile nel cielo dell'Adriatico centrale. Si parlò allora di « dischi volanti » di forma nuova.







chi

No, bolide
Tacchini
el 27 lu-
ndividual-
attraverso
rsi in due,
venne nel
li levante,
fonti di
istati sette
enienti da
con rotte
nte la for-
Trevi. Si
hi volanti.

Coi colori dell'arcobaleno

Bolide osservato la sera del 14 novembre 1868 dall'astronomo padre Secchi in Italia. E' uno dei bolidi più belli che abbiano attraversato il nostro cielo: si presentò con tutti i colori dell'arcobaleno. Il corpo della meteora, di forma globulare, era più luminoso di Venere e le due code, di colore rosso verso il basso e iridate nella parte superiore, rimasero sospese in aria come due immense gocce. La varietà dei colori corrispondeva alle diverse fasi della combustione.

Un singolarissimo fenomeno

Bizzarro aspetto di un bolide con lunga antenna a lancia comparso l'11 novembre 1869. Parte dell'oggetto si frantumò per effetto della pressione interna e i frammenti si dispersero a raggiera, ma un frammento, il più grosso, seguitò la sua corsa.

Come un immenso serpente nel cielo

Fase di trasformazione della coda di un bolide. Dopo che i meteoriti sono scoppiati, le code rimangono ancora visibili per qualche istante nell'atmosfera ed assumono forme tortuose o si sfaldano a seconda dell'intensità e della struttura delle correnti aeree. La forma sinuosa è dovuta anche alla influenza del campo gravitazionale sui corpuscoli formanti la coda.